

**Un'agenda
nazionale
per la montagna**

- 1.** Chiara definizione delle caratteristiche di montanità secondo criteri restrittivi che partano dallo zoccolo dei Comuni "interamente" montani
- 2.** Valorizzazione con strumenti plurimi delle capacità di autogoverno dei territori montani favorendo la riduzione delle "ingiustificate" diversità fra le montagne a statuto speciale e le montagne a statuto ordinario e incentivando l'associazionismo intercomunale
- 3.** Riconoscimento dei servizi ecosistemici resi dai territori montani a favore della collettività nazionale
- 4.** Remunerazione dell'uso delle risorse naturali, a cominciare dall'acqua e conseguente rinegoziazione della partita idroelettrica (a prescindere dalla scadenza delle concessioni nel 2029)
- 5.** Revisione, nel segno della specificità montana, dei decreti attuativi del federalismo fiscale
- 6.** Focalizzazione della Strategia nazionale per le aree interne, oltre che sulle risorse endogene, sui servizi alle Pmi e adeguamento dell'Accordo di partenariato fra Stato e Regioni sui fondi europei ai "bisogni specifici" della montagna italiana
- 7.** Attiva presenza italiana nella nuova Strategia europea per la Regione Alpina da mettere a punto entro giugno 2015
- 8.** Applicazione dello "Small Business Act" a favore delle piccole imprese e sperimentazione di procedimenti a "zero burocrazia" nell'accesso da parte loro ai fondi europei e ad altri incentivi "de minimis" (procedimenti a sportello anziché con graduatorie chiuse)
- 9.** Valorizzazione ad Expo 2015 dei prodotti agro-alimentari della montagna italiana
- 10.** Elaborazione di un "Libro verde" (per superare il deficit informativo) su costi e sovraccosti del vivere e fare impresa in montagna e sul "gap fiscale" di ordine interno e, nell'arco alpino, anche di carattere transfrontaliero che si sta consolidando attorno a molte montagne italiane

Belluno, 20 gennaio 2014